



cyberbullying



Rischi on line



Rischi on line

*Il **rischio online** si configura come la possibilità per il minore di:*

- *commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;*
- *essere una vittima di queste azioni;*
- *osservare altri commettere queste azioni.*

Cyberbullismo

Che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 “*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*”, nell’art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

“Qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d’identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”.



Differenze tra bullismo e cyberbullismo

Bullismo	Cyberbullismo
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto;	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo;
generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo;	chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo;
i bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima;	i cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo;
le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente;	il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo;
le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa;	le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24;
le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive;	i cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale;
bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima;	percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia;
reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo;	assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni;
tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.



Cosa conosciamo del cyberbullismo

Sebbene la prevalenza di cyberbullismo nei diversi paesi sia molto diversificata, le ricerche europee mostrano come il cyberbullismo sia ormai più comune del bullismo faccia-a-faccia.

Infatti, se nel 2010 il 16 % dei bambini e adolescenti riportava di essere stato vittima di bullismo, l'8% di cyberbullismo via internet e il 5% di cyberbullismo via sms, nel 2013 la stima si è ribaltata: le vittime di bullismo sono state il 9%, mentre quelle di cyberbullismo il 12% (cfr Livingstone et al., 2014).

Il fenomeno del cyberbullismo è ben conosciuto dai ragazzi italiani. Secondo una ricerca di Telefono Azzurro e Doxa Kids (2014), l'80,3% ne ha sentito parlare e 2 ragazzi su 3 conoscono qualcuno che ne è stato vittima. Inoltre, **1 ragazzo su 10 dichiara di esserne stato vittima in prima persona** (10,8% degli intervistati; il 9,1% dei ragazzi e il 12,6% delle ragazze).

I 2/3 dei minori italiani riconoscono nel cyberbullismo la principale **minaccia** che aleggia sui banchi di scuola, nella propria camera, nel campo di calcio, di giorno come di notte. **In questo contesto, il 30,4% degli adolescenti ha postato online qualcosa di cui poi si è pentito.**



Come si manifesta



Flaming: l'invio di messaggi online violenti e/o volgari mirati a suscitare scontri verbali;

Harassment – molestie: l'invio ripetuto di messaggi insultanti con l'obiettivo di ferire qualcuno;

Denigration: il parlar male di qualcuno per danneggiare la sua reputazione, via e-mail, messaggistica istantanea, etc.;

Impersonation – imitazione: la sostituzione di persona, il farsi passare per un'altra persona e inviare messaggi o pubblicare testi repressibili;

Exposure – esposizione: la pubblicazione on line di informazioni private e/o imbarazzanti su un'altra persona;

Trickery – inganno: l'inganno, ovvero ottenere la fiducia di qualcuno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate;

Exclusion: escludere deliberatamente una persona da un gruppo, per ferirla;

Cyberstalking: ripetute e minacciose molestie e denigrazioni.



- **SEXTING** è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti medialmente sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.
- **GROOMING** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenziali abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.
- **DIPENDENZA DA INTERNET E GIOCO ONLINE:** la Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

- **HATE SPEECH**: il fenomeno di “incitamento all’odio” o “discorso d’odio”, indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine “hate speech” indica un’offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.
- **La PEDOPORNOGRAFIA online** è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, concrete o simulate o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

- *Legge n. 269 del 3 agosto 1998*
- *Legge n. 38 del 6 febbraio 2006*
- *Legge 172/2012*

La pedopornografia è un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

È auspicabile un'attività di sensibilizzazione: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito: www.generazioniconnesse.it alla sezione “**Segnala contenuti illegali**” (Hotline).

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete.

I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il “**Clicca e Segnala**” di **Telefono Azzurro** e “**STOP-IT**” di Save the Children.





Cosa spinge il cyberbullo?

Rifletti... e prova a rispondere



Cosa prova la vittima?

Rifletti... e prova a
rispondere

Per fornire non solo le informazioni necessarie, ma anche illustrare le possibili soluzioni o comportamenti da adottare, si suggeriscono tali attività:

- 1. promuovere momenti di riflessione a partire dalla condivisione in classe di film, reportage, docufilm, articoli di cronaca, testimonianze di adolescenti che trasmettono un reale messaggio positivo di cambiamento, un cambiamento autentico, realizzato e non solo immaginato come irrealizzabile o possibile forse per pochi;**
- 2. attivare pratiche di role playing ("Io al suo posto") sia come vittima che come bullo, per comprendere, per essere tolleranti, per non pensare di essere soli, per imparare a confrontarsi, per attivare strategie di recupero e di reinserimento, per imparare ad essere.**
- 3. dedicare almeno 1 ora del percorso di cittadinanza digitale al debate, molto efficace e formativo per comprendere e gestire le dinamiche di gruppo, per imparare ad usare la forza delle parole per una comunicazione efficace, non offensiva o lesiva della dignità altrui; per imparare a confrontarsi con gli altri e a rispettare i punti di vista altrui supportati da valide argomentazioni**
- 4. in tutte le classi leggere (ed imparare) il "Manifesto della comunicazione non ostile"**

Per fornire non solo le informazioni necessarie, ma anche illustrare le possibili soluzioni o comportamenti da adottare, si suggeriscono tali attività:

- 5. utilizzare durante l'a.s. i suoi enunciati programmatici come tracce di riflessione di un testo argomentativo da svolgere in classe e con opportuni riferimenti alla attualità**
- 6. realizzare testi di scrittura creativa e di riscrittura come elementi motivanti a ritenere realizzabile una alternativa rispetto al contesto noto degenerato**
- 7. Informare gli studenti sulle macrotematiche caratterizzanti un uso improprio della Rete e realizzare una scatola/box o una mail dove far pervenire segnalazioni per intervenire e trovare insieme una soluzione.**
- 8. Anamnesi attraverso un test ad hoc realizzato dal gruppo dei docenti referenti per le azioni di contrasto al cyberbullismo e da svolgersi ogni anno scolastico**
- 9. Analisi e condivisione dei dati emersi dal test con la componente docenti, studenti, genitori. Brain storming e proposte.**
- 10. Attivazione di strategie ad essi congruenti**

Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità



Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC), così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità.

Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura.

L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare a partire dall'anno scolastico 2020/2021 e compatibilmente con le misure sanitarie attivate per contenere l'emergenza sanitaria da Covid in atto)

- ❑ Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione e di informazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti/studentesse. Qualora non sia possibile il coinvolgimento di esperti esterni, saranno i docenti del Consiglio di ciascuna classe a pianificare nell'ambito delle 33 ore annuali deputate all'educazione civica (di cui la competenza digitale è una parte notevole), i contenuti, le attività e le strategie più efficaci e coerenti con l'obiettivo proposto, avvalendosi anche del lavoro svolto dal team referente per le attività di contrasto al cyberbullismo.
- ❑ Pubblicare sul sito web dell'Istituto le slide realizzate dal gruppo referente per le attività di prevenzione e contrasto al cyberbullismo, al fine di renderle fruibili all'intera comunità scolastica, ai genitori degli studenti, alle altre scuole presenti sul territorio e a quanti vorranno essere informati su tali dinamiche.
- ❑ Pianificare e realizzare, in presenza oppure on line, incontri di formazione per i docenti sull'utilizzo sicuro e consapevole di Internet e delle tecnologie digitali, integrando lo svolgimento della didattica con l'uso reale e autentico delle TIC.
- ❑ Far approvare dalla Giunta comunale e dal Sindaco e far sottoscrivere il "Manifesto della comunicazione non ostile" affinché ci si impegni tutti ad attivare buone pratiche civiche e il Comune di Frattamaggiore possa essere iscritto tra i comuni italiani virtuosi;
- ❑ Partecipare a concorsi o ad iniziative attivate dall'istituto o da altri enti territoriali, regionali, nazionali, per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi)

Qualora le evenienze imputabili a cause di forza maggiore non consentissero il conseguimento degli obiettivi pianificati, l'Istituto si impegna a realizzarli negli anni successivi. Ai precedenti menzionati si aggiungono pertanto i seguenti:

- ❖ Confronto con le figure strumentali (per il PTOF, per il sostegno ai docenti, per il sostegno agli alunni) al fine di condividere proposte e di evidenziare aree di miglioramento del documento di ePolicy relativamente a nuove criticità e/o esigenze.
- ❖ Confronto con i rappresentanti degli studenti e dei genitori al fine di condividere proposte e di evidenziare aree di miglioramento del documento di ePolicy relativamente a nuove criticità e/o esigenze.
- ❖ Monitoraggio, implementazione, revisione e modifica annuale del documento di ePolicy
- ❖ Test annuale per l'individuazione dei bisogni degli studenti; analisi dei dati emersi; proposte da condividere in Collegio docenti sulle azioni più efficaci da intraprendere
- ❖ Corsi di aggiornamento on line (nuova normativa; pedagogia e didattica)
- ❖ Organizzare proposte di PCTO in cui gli studenti/studentesse esperiscano pratiche di cittadinanza attiva attraverso progetti promossi da enti e onlus sul territorio (rispetto della diversità, ecc.)
- ❖ Le classi del triennio progettano e realizzano, al termine dei PCTO, una conferenza per gli altri studenti/studentesse sui temi trattati nel documento di ePolicy (temi che essi hanno non solo compreso ma vissuto). Potranno intervenire all'evento anche le altre scuole sul territorio, i genitori, gli enti territoriali ecc.
- ❖ Realizzare un prodotto multimediale, un cortometraggio, una sceneggiatura, una canzone, ecc. relativa ad uno o più temi del "Manifesto della comunicazione non ostile"

SEGNALAZIONE E GESTIONE DEI CASI

Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Nelle procedure: sono indicate le figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso.

le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico



COME SEGNALARE

Quali strumenti e a chi



L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Si potrebbero palesare due casi:

- ❖ **CASO A (SOSPETTO)** – Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- ❖ **CASO B (EVIDENZA)** – Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Nel caso di un **dato acclarato**, il/la docente deve condividere tempestivamente quanto osservato con il referente per il cyberbullismo, attraverso una dichiarazione puntuale e motivata, valutando insieme le possibili strategie di intervento, se gestibili e di competenza dei docenti.

Il referente per il cyberbullismo avvisa il Dirigente Scolastico che convoca il consiglio di classe.



Se non si ravvisano fattispecie di reato, è necessario:

- informare i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale) degli/delle studenti/studentesse direttamente coinvolti/e (qualsiasi ruolo abbiano avuto), se possibile con la presenza dello psicologo dell'ASL, su quanto accade, per condividere informazioni e strategie e a supporto della gestione del caso da parte dei docenti;
- informare i genitori degli/delle studenti/studentesse infra quattordicenni della possibilità di richiedere la rimozione, l'oscuramento o il blocco di contenuti offensivi ai gestori di siti internet o social (o successivamente, in caso di mancata risposta, al garante della Privacy);
- informare gli/le studenti/studentesse ultra quattordicenni della possibilità di richiedere la rimozione, l'oscuramento o il blocco di contenuti offensivi ai gestori di siti internet o social (o successivamente, in caso di mancata risposta, al garante della Privacy);
- attivare il consiglio di classe sulle strategie e le modalità di gestione del caso individuate dallo psicologo dell'ASL intervenuto;
- valutare come coinvolgere gli operatori scolastici su quanto sta accadendo.

A seconda della situazione e delle valutazioni effettuate con referente, dirigente e genitori, si potrebbe segnalare alla Polizia Postale:

- a) contenuto del materiale online offensivo;
- b) modalità di diffusione;
- c) fattispecie di reato eventuale.

STRUMENTI A DISPOSIZIONE DI STUDENTI/ESSE

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.



Il Safer Internet Center mette a disposizione la possibilità di contattare la linea **19696** di Telefono Azzurro, il Centro di Ascolto dedicato a bambini e adolescenti che si trovano in difficoltà (o che conoscono qualcuno che ha bisogno di aiuto) e ad adulti preoccupati per soggetti minorenni.

Tale numero è accessibile **gratuitamente** da tutta Italia 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno. In aggiunta, Telefono Azzurro offre un servizio di consulenza via chat (gratuita, attiva dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 22 e il sabato/domenica dalle 8 alle 20), incontrando le esigenze tecnologiche dei bambini e adolescenti italiani (www.azzurro.it/chat).



A CHI RIVOLGERSI

I servizi territoriali di riferimento

Nella gestione dei casi, talvolta può essere necessario rivolgersi ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola. Di seguito un elenco di strutture, servizi e enti pubblici a cui fare riferimento a livello regionale.

- ❖ Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni): svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- ❖ Ufficio Scolastico Regionale: supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.
- ❖ Polizia Postale e delle Comunicazioni: accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- ❖ Aziende Sanitarie Locali: forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete
- ❖ Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico: segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- ❖ Tribunale per i Minorenni: segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

CORECOM



Centro Direzionale Isola, F/8 80142 - Napoli



081.7783804 – 3805



corecomcampania@consiglio.regione.campania.it



www.consiglio.regione.campania.it/corecom/jsp/

GARANTE REGIONALE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA



Centro Direzionale Isola, F/8 - Napoli



081.7783503 - 843



garanteinfanzia@consiglio.regione.campania.it



www.consiglio.regione.campania.it/garanteinfanzia

TRIBUNALE PER I MINORENNI DI SALERNO



Largo S. Tommaso D'Aquino 84100 - Salerno



089.2570111



tribmin.salerno@giustizia.it



www.tribmin.salerno.giustizia.it/

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE



Via Ponte della Maddalena, 55 80142 - Napoli



081.5576111



direzione-campania@istruzione.it







www.campania.istruzione.it/home/home.shtml

AZIENDE SANITARIE LOCALI



I riferimenti per contattare le aziende sanitarie della propria città si trovano al seguente link: <http://www.sito.regione.campania.it/sanit%E0/regionecampania.htm>

POLIZIA POSTALE E DELLE COMUNICAZIONI/1

	Compartimento Polizia di stato e delle comunicazioni Via delle Rep. Marinare, 495 - Napoli
	081.2433001
	compartimento.polposta.na@pecps.poliziadistato.it
	www.commissariatodips.it/

POLIZIA POSTALE E DELLE COMUNICAZIONI/3

	Viale Lamberti, 29 - Caserta
	0823.527296
	poltel.ce@poliziadistato.it
	www.commissariatodips.it/

Competenze/Servizi | Si occupa di accogliere tutte le segnalazioni o denunce relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo di internet e che si configurano come reati.

Tipologie di comportamenti al quale risponde l'istituzione/ente/servizio | tipologie di comportamenti a rischio: ---

Tipologie di comportamenti al quale risponde l'istituzione/ente/servizio | tipologie di comportamenti che configurano un reato: furto di identità, cyberbullismo (nel caso di cyberstalking), commercio on-line (nel caso di clonazione di carta di credito), pedopornografia on-line, grooming (adescamento on-line), gioco d'azzardo on-line, sexting

POLIZIA POSTALE E DELLE COMUNICAZIONI/2

	Via Paradiso di Pastena, 5 - Salerno
	089.2572153
	poltel.sa@poliziadistato.it
	www.commissariatodips.it/

POLIZIA POSTALE E DELLE COMUNICAZIONI/4

	Via Ammiraglio Ronca, 13 - Avellino
	0825.21074 - 0825.34103
	poltel.av@poliziadistato.it
	www.commissariatodips.it/

Competenze/Servizi | Si occupa di accogliere tutte le segnalazioni o denunce relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo di internet e che si configurano come reati.

Tipologie di comportamenti al quale risponde l'istituzione/ente/servizio | tipologie di comportamenti a rischio: ---

Tipologie di comportamenti al quale risponde l'istituzione/ente/servizio | tipologie di comportamenti che configurano un reato: furto di identità, cyberbullismo (nel caso di cyberstalking), commercio on-line (nel caso di clonazione di carta di credito), pedopornografia on-line, grooming (adescamento on-line), gioco d'azzardo on-line, sexting

Procedure interne: cosa fare in caso di evidenza di Cyberbullismo

Il docente ha evidenza che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo

Avvisa il referente per il cyberbullismo (e/o il referente indicato nell'ePolicy) e il Dirigente Scolastico che convoca il CDC.

A) Se c'è fattispecie di reato - seguite le procedure della scuola

B) Se non c'è fattispecie di reato

- Richiedi la consulenza dello psicologo/a scolastico
- Informa i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale) dei ragazzi/e direttamente coinvolti (qualsiasi ruolo abbiano avuto), se possibile con la presenza dello psicologo/a, su quanto accade e condividete informazioni e strategie.
- Informa i genitori di ragazzi/e infra quattordicenni della possibilità di richiedere la rimozione, l'oscuramento o il blocco di contenuti offensivi ai gestori di siti internet o social (o successivamente, in caso di non risposta, al garante della Privacy)
- Attiva il consiglio di classe.
- Valuta come coinvolgere gli operatori scolastici su quanto sta accadendo.

Se, come docente, hai un dubbio su come procedere o interpretare quello che sta accadendo, puoi chiedere in qualsiasi momento, una consulenza telefonica alla helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96.

NELLE CLASSI

- Cerca di capire il livello di diffusione dell'episodio nell'Istituto e parla della necessità di non diffondere ulteriormente online i materiali.
- Parla del cyberbullismo e delle sue conseguenze (non nominare gli alunni coinvolti). Suggestisci di chiedere aiuto per situazioni di questo tipo. Prevedi un momento laboratoriale in modo da facilitare l'elaborazione della situazione.
- a seconda della situazione trova il modo di supportare la vittima e di responsabilizzare i compagni rispetto al loro ruolo, anche di spettatori, nella situazione.

A seconda della situazione e delle valutazioni operate con referente, dirigente e genitori, segnala alla Polizia Postale:

a) contenuto; b) modalità di diffusione.

Se è opportuno, richiedi un sostegno ai servizi territoriali o ad altre Autorità competenti (soprattutto se il cyberbullismo non si limita alla scuola).



CO-FINANZIATO
DALLA COMMISSIONE
EUROPEA

Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo



Il docente sospetta che stia accadendo qualcosa tra gli studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo

Sonda il clima di classe, ascoltando i ragazzi e monitorando ciò che accade (ma senza fare indagini o interrogatori).
Cerca di capire il livello di diffusione dell'episodio a livello di Istituto.

Condividi con il referente per il cyberbullismo (e/o il referente indicato nell'e-policy): valuta con lui/loro le possibili strategie di intervento.

Se, come docente, hai un dubbio su come procedere o interpretare quello che sta accadendo, puoi chiedere in qualsiasi momento, una consulenza telefonica alla helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96.

Valuta se è il caso di avvisare il consiglio di classe.
Valuta se è il caso di avvisare il Dirigente Scolastico, anche in base al regolamento interno o a prassi consolidate.

Parla in classe del cyberbullismo e delle sue conseguenze (non nominare gli alunni che sospetti coinvolti). Suggestisci di **chiedere aiuto** per situazioni di questo tipo.
Proponi attività in classe sull'empatia e sul riconoscimento delle emozioni (proprie e altrui)

Se emergono evidenze passa allo schema successivo

Informa i/le ragazzi/e su ciò che dice la legge italiana su cyberbullismo L. 71/2017)
Ricorda agli studenti che possono segnalare al gestore del sito/social e al garante privacy eventuali contenuti offensivi/lesivi che li riguardano

Ricorda a studenti/esse che possono chiedere in qualsiasi momento una consulenza telefonica alla helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96 o via chat



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Procedure interne: cosa fare in caso di Sexting?





Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola

